

Emersi al convegno sul programma di irrigazione

Gravi ostacoli ai piani di produzione alimentare

Si preferisce spendere all'estero 1400 miliardi in sei mesi piuttosto che investire 400 all'anno. Le divergenze fra i dc - Presentati quattro progetti per la forestazione e l'acqua nel Mezzogiorno

L'Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari ha tenuto ieri a Roma, nella sede dell'Organizzazione mondiale per l'Agricoltura e l'Alimentazione (OIAO) un convegno sul tema: «Per la attuazione di un programma di irrigazione in Italia». Nonostante si tratti di un tema centrale della politica agricola italiana, il presidente relatore Giuseppe Medici ha definito «tecnico» lo scopo dei lavori, forse per evitare a se stesso di voler ministro dell'Agricoltura e di altri dicasteri economici nel ventennio trascorso — qualsiasi bilancio che implicasse una individuazione di responsabilità per il fatto da cui ha preso le mosse: l'enorme disavanzo della bilancia agricola alimentare, 1400 miliardi nei primi sei mesi dell'anno e di 1.400 miliardi di perdite finanziarie e disoccupazione che sta ponendo all'intera società italiana.

Congresso Italia-URSS il 1° novembre a Siena

SIENA, 26. Il 1° novembre, a Siena, nella sala del Mappamondo del palazzo Pubblico di Siena si aprono i lavori del VII Congresso nazionale dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica con la relazione del segretario generale sen. Gelasio Adamoli. Tema del congresso è «La funzione e il contributo degli scambi culturali per la conoscenza, la distensione e la pace tra i popoli». Saranno presenti oltre duecento delegati provenienti da tutta l'Italia, delegazioni straniere provenienti dall'URSS (Lion N. N. Popov, Presidente dell'Unione delle associazioni sovietiche per l'amicizia e i rapporti culturali con i paesi stranieri), Tikhon Khrennikov, segretario dell'Unione compositori e presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano. Il compositore Aram Khachaturian e il direttore dell'università di Mosca prof. Vladimir Tropin, dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Mongolia, dalla Francia,

In Puglia una delegazione di compagni di fabbriche e sezioni del Nord

«Siamo venuti a conoscere meglio la realtà del Sud»

Incontri a Foggia, Bari, Lecce - La lotta per l'irrigazione - Ricevuti dai sindacati - Scambio di esperienze sui problemi della fabbrica e delle campagne

Dal nostro inviato

FOGGIA, 26.

Una folta delegazione di compagni, dirigenti di sezioni di organismi di fabbrica dell'Italia del Nord, ha iniziato un ciclo di incontri con i comunisti delle Puglie. L'iniziativa rientra nel quadro degli scambi di esperienze — per una maggiore e più precisa conoscenza delle diverse realtà in cui si muove il nostro Partito e il movimento dei lavoratori. Si tratta di accelerare i tempi, programmare gli interventi ed evitare dispersioni di energie e finanziamenti. Altrimenti si perderebbero i decenni. Che cosa significherebbe per la nostra agricoltura un territorio come il Tavoliere — la pianura italiana non è esente da quella padana — irrigato e ricco di nuove colture e di allevamenti zootecnici? «Perché — hanno chiesto i comunisti delle Puglie — non si fa nulla, perché tante ostacoli resistenze?».

In Abruzzo imminente il razionamento di energia elettrica

L'AQUILA, 26. Il razionamento dell'energia elettrica in Abruzzo è imminente. Lo ha dichiarato il direttore del distretto regionale ENEL ing. Andreini. L'erogazione sarà sospesa per sei ore settimanali, raggruppate in una sola giornata, ma non consecutiva. Le cause sono l'insufficiente «di massa» — ovvero i cittadini privati — sarà privata dell'energia dalle 8 alle 11 e nel pomeriggio fino alle ore 20, secondo modalità da fissare. Il piano dell'ENEL abruzzese, che viene annunciato dopo il recente «black out» e dopo le allarmanti notizie sul piano nazionale di razionamento, dovrà essere sottoposto alle autorità centrali nei prossimi giorni.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the Rome office and subscription rates.

Mentre migliaia di appartamenti sono vuoti

Si acutizza a Torino il dramma della casa

In diverse zone della città migliaia di famiglie occupano abitazioni ancora da terminare

Dalla nostra redazione

TORINO, 26.

L'altra mattina all'alba i 64 appartamenti della casa di corso Toscana 135 erano circondati da carabinieri e polizia, con autoscende ambulanti; alle 7 le famiglie di abusivi che due notti prima avevano «requisito» la casa della famiglia De Benedetti non fuoriuscirono: fortunatamente senza incidenti: gli uomini prima usciti prima che l'operazione di polizia culminasse e si erano schierati sull'intero lato della strada. Le famiglie il giorno prima avevano dichiarato ai giornali che quella di corso Toscana era solo una dimostrazione: non volevano questi alloggi che erano una casa che non sia una topala per noi e per i nostri bambini. L'occupazione di corso Toscana è la penultima di numerose che si sono registrate a Torino da un mese a questa parte. Stanotte in una caserma dell'Istituto case popolari in corso Cincinnato sono stati occupati 40 appartamenti. Il giorno prima, a corso Cincinnato, sono anche i legittimi assegnatari che hanno preso possesso in anticipo del proprio appartamento per evitarlo la mattina del 26 ottobre. Corso Toscana corso Cincinnato. Sono soltanto episodi relativamente minori: in Strada delle Cacce all'estremo sud della città oltre gli stabilimenti della Mirafiori in un quartiere GESCAL ci sono oltre 300 famiglie che da fine settembre occupano appartamenti destinati ad altri. A nord della città alla confluenza delle due autostrade per Milano e la Val d'Aosta c'è un altro quartiere GESCAL la Falchera. Qui — sempre dati del municipio di Torino — in queste settimane abusivamente negli appartamenti in via di ultimazione sarebbero 520. La fame di case esplose e trova spazio anche nelle prime pagine di giornali come la «Stampa» sulla quale aderisce il giornale di questi blocchi poteri non sono riusciti a garantire un tetto a migliaia di famiglie. La cosa merita una sottolineatura trattando di un fenomeno che è la crisi nella storia del giornale della FIAT. Quando in Consiglio comunale e nella città comunisti, sindacati, organizzazioni di quartiere, comitati FIAT chiamano (con tanto di manifesti e sufficili reclutatori) a Torino per non costruire stabilimenti là dove c'è un lavoro, un'industria, un'altra era la risposta.

Continuazioni dalla prima pagina

Crisi

(Dalla prima pagina)

nessun giudizio sul corso della crisi nella sua prima fase; non si pronuncia sull'aver venturismo tanassiano. E nell'indicare i limiti entro cui dovrà essere condotta la politica di costituire il governo, mette bene in evidenza le condizioni dell'«unità degli iscritti» e della «compattezza» dell'elettorato dello Scudo crociato: condizioni che si prestano, per la loro polivalenza, a interpretazioni diverse e contrastanti, ma che comunque portano al segno di una via — che finora ha dominato nella DC — secondo la quale gli interessi di partito prevalgono sulle necessità urgenti del Paese. Una «filosofia» del genere fu alla base, all'inizio del '74, della scelta della segreteria democristiana in favore del referendum.

Lotte

(Dalla prima pagina)

di intensificazione della lotta, nel senso della maggiore incisività, continuità e unificazione. In questa quadro — conclude il comunicato della delegazione sindacale — la lotta dovrà ulteriormente collegarsi con i movimenti e le iniziative già in corso su temi decisivi relativi all'occupazione, agli investimenti, ai prezzi, alle pensioni. La posizione intransigente della Confindustria si caratterizza ancor più per la sua gravità se riferita agli ultimi dati diffusi dall'ISTAT sulla pesante falce del potere di acquisto di salari e stipendi: in settembre, rispetto al mese di agosto, l'aumento del costo della vita è stato del 3,3 per cento con un aumento del 2,5 per cento rispetto al settembre del 1973. Con un galoppante rincaro dei prezzi (anche se solo riferito al parziale «paniere» di raffronto) per il primo novembre gli esperti prevedono un scatto di 13-14 punti della contingenza. Più che mai giustificata, quindi, la piattaforma presentata dai sindacati sulla rivalutazione al massimo livello del punto di contingenza e di un congruo recupero di quelli pregressi. Nel corso degli incontri precedenti, la delegazione sindacale presente al tavolo delle trattative (guidata dai massimi dirigenti) aveva esplicitamente chiesto alla Confindustria di entrare nel merito della piattaforma presentata e di abbandonare la pretesa di legare questa trattativa a «quadro globale politico ed economico».

Israele

(Dalla prima pagina)

Il ministro della Difesa, Shimon Peres, ha annunciato a sua volta che si spenderà quest'anno per le forze armate quattro miliardi di dollari, pari al trenta per cento del prodotto nazionale: una percentuale che è pari a cinque volte quella delle spese militari degli Stati Uniti. L'intervista del generale Gur e l'annuncio di Peres confermano le indicazioni emerse in occasione dell'ultimo viaggio del primo ministro Rabin negli Stati Uniti, a metà settembre, secondo le quali i dirigenti israeliani puntano su una «guerra preventiva» per raddrizzare a loro favore l'equilibrio di forze creato dai successi arabi nel conflitto dell'ottobre del '73 e per sottrarsi a una soluzione pacifica basata sull'«offerta» del temporaneo congelamento (a partire dal 31 gennaio 1975) nelle retribuzioni minime contrattuali dei punti di contingenza dei militari. Il problema dei miglioramenti (secondo la Confindustria) nel calcolo degli scatti di anzianità, del cottimo ecc.

GIORNALI

HANNO PAURA DI ESSERE UCCISI I MAGISTRATI CHE INDAGANO SULLE COSIDDETTE «BRIGATE ROSSE». LA GRECIA TRA PAURA E LIBERTÀ. Riccardo Lombardi: «NENNI HA INTUITO CHE IL P.S.I. DEVE CAMBIARE ROTTA». Michele Sindona ha cominciato con l'aiuto dell'ambasciatore. La seconda puntata del «Diario spregiudicato del dopoguerra» di Davide Lajolo.

Large advertisement for 'OGGI IN EDICOLA' newspaper, featuring a large 'G' logo and promotional text.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 26 OTTOBRE 1974

Table with lottery results for various cities: BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2° estratto), ROMA (2° estratto).